Anno XXXIV. - N. 230. Martedì 4 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si riceveno in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Quando i negoziati per la conclusione d'un nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Italia parevan giunti al termine, la notizia che i nostri commissari eran tornati a prendere dal Governo del Re ulteriori istruzioni sopra certi punti ci ha rivelato d'improvviso l'esistenza di difficoltà il cui appianamento richiederà, forse, non poco tempo e non poco sforzo. La controversia s'aggira, dicono, principalmente intorno ai dazii sul bestiame, sui prodotti agricoli e sulle lane. D'altra parte, Francia e Gran Brettagna non riescono a intendersi circa i dazii sulle lane e sui cotoni e anche i commissari inglesi son ripartiti per Londra, interrompendo così le trattative, le quali, secondo una nota dell'*Havas* — la cui autorità è assai compromessa oggi, hanno da esser riprese il 24 ottobre. L'Inghilterra trova disastrosa l'applicazione di dazii specifici, invece di dazii *ad valorem*, ai suoi manufatti di cotone e lana, e il *Times* dichiara che, se il Governo della Repubblica s'ostina nel voler sostituire completamente i dazii della prima specie a quelli della seconda, l'accordo diviene impossibile; a meno che non voglia imporre dazii specifici così bassi che non gravino la merce inglese più dei dazii *ad valorem*. Il *Times*, prendendo nota anche dell'interruzione dei negoziati franco-italiani, dice che il Governo francese « s'è collocato sopra una base falsa » e sarà gran ventura se potrà concluder qualcosa con gli altri Governi.

Tornato da Mont-sous-Vaudrey il Ferry radunò il Consiglio dei ministri, il quale decise che il Parlamento deva riunirsi il 28 ottobre. Il decreto di convocazione sta per comparire nel *Journal Officiel*. La data del 28 ottobre parrà troppo lontana ai radicali, i quali chiedevano con grande strepito la riunione immediata delle Camere, ma in realtà è vicina, se si considera l'interesse che avrebbe il Ministero a differire quanto più è possibile un avvenimento tutt'altro che piacevole per esso. Infatti deve rendere ai rappresentanti del paese un conto ben grave; il conto di quella malaugurata spedizione tunisina che costa alla Francia, non solamente denaro e sangue, ma anche l'amicizia di popoli e sopratutto la riputazione d'onestà politica. Se non ci ha da essere cambiamento di ministri fino a voto delle Camere, il Gabinetto Ferry dovrà sostenere davanti ad esse la responsabilità de' suoi atti e udire la sentenza che probabilmente lo condannerà. A meno che, da qui al 28 Ottobre, la situazione in Tunisia non sia migliorata al segno di far dimenticare gli errori e i sacrifici passati. I francesi si contentan di così poco, quando c'è appiccicato un po' di gloria, vera o falsa che sia! È certo che quando il generale Sabatier entrasse nella « città santa » di Kairouan, il focolare e il centro di resistenza dell'insurrezione, in Francia se ne menerebbe scalpore come d'una seconda battaglia delle Piramidi e si getterebbe di buon grado il velo sulle difficoltà passate e anche sulle origini dell'impresa avventurosa — le quali non devono esser molto pulite.

Il buon senso non può accettare le pretese rivelazioni dell'*Intransigeant* e d'altri fogli radicali o bonapartisti, ma è innegabile che l'affarismo, il *tripotage* hanno avuto una parte, e una parte grande, forse, nel determinare la rapina tunisina. Per impedire uno scrutinio troppo meticoloso delle cause della spedizione e un giudizio troppo severo delle sue vicende e degli uomini che vi si trovano implicati non ci vorrebbe che un successo un po' clamoroso delle armi francesi in Africa. È codesto successo che il Ministero Ferry attende con ansietà per aggavignarvisi come a una tavola di salvezza.

LA LEGGE ELETTORALE

Quale sia la nostra opinione intorno al progetto di legge, che la Camera presenta al Senato, non occorre più ripetere. Abbiamo già detto che uno dei difetti più gravi del progetto è la mancanza di logica nei principii su cui quella legge si fonda. Il progetto Zanardelliano, di poco mutato dalla Camera, non risponde al concetto di una legge che conceda il voto politico; solo a chi può garantire la propria capacità non risponde al concetto di una legge democratica, perchè priva del voto una folla di cittadini che non raggiungono l'elevatissimo censo dell'antica legge.

Ora questo schema di legge informe, irragionevole, che non segue nè i dettami della teoria *organica*, nè quelli della teoria rivoluzionaria, questo schema di legge ebbe tuttavia un benefico effetto, quello di mostrare come le teorie e le convinzioni dei nostri democratici dell'estrema sinistra, sieno malferme e malleabili, giacchè, quando il suffragio universale fu messo ai voti, per opera principalmente dell'onorevole Crispi, i repubblicani della Camera si divisero, e molti fra loro, pur di salvare un ministero, che serviva egregiamente ai loro interessi, votarono pel suffragio limitato ad un ordine di cittadini, che non è nè il più importante, nè il più intelligente, nè il più colto.

Lo schema di legge, su cui dovrà rivolgere la sua attenzione il Senato, è d'impossibile attuazione: mentre sconvolge i principii, su cui finora basava la capacità elettorale, non compie le aspirazioni della democrazia logica e convinta. Onde che toccherà al Senato, corpo conservatore per eccellenza, a dare alla legge quel carattere veramente democratico, che non le seppero dare nè lo Zanardelli, nè il Mancini, nè la turba degli strillatori progressisti.

Dalle poche notizie che finora si son potute raccogliere, il lavoro della Commissione tende a stabilire un accordo sui principii fondamentali; orbene, uno dei primi postulati della Commissione è l'abbassamento del censo a *dieci* lire.

Altri emendamenti introdurrà senza dubbio il Senato: fra gli altri, sarà certamente abolito quel famoso articolo transitorio, ideato dal Depretis, per la pronta fabbricazione di nuovi elettori; ma per noi è arra sufficiente il sapere che il relatore della legge sarà il senatore Lampertico, uno dei più profondi pensatori, che vanti oggidì l'Italia.

Questi, che nelle vacanze ebbe agio di studiare e meditare la vagheggiata riforma, e che senza mettere in vetrina tutta la sua scienza, conosce i sistemi elettorali di tutto il mondo civile, e non va in cerca di applausi e di archi trionfali, il senatore Lampertico presenterà uno di quei lavori, che bastano ad assicurare il paese dagli errori dei dulcamara politici.

Accetterà il Depretis gli emendamenti del Senato? — Ecco un quesito a cui non è troppo facile rispondere.

L'onorevole Depretis fa della politica alla giornata, rifiuta oggi quello che aveva accettato ieri e viceversa, per cui sarebbe azzardato in questo momento un giudizio.

Per noi, del resto, non è ancora certo che l'onorevole Depretis sia ministro quando il Senato rinvierà la legge alla Camera: chissà che l'accettazione dell'on. Depretis non divenga affatto inutile?

L'impunità dei massacratori d'Assab

Gli ufficiali della *Vettor Pisani* che visitarono ultimamente Assab e Beilul affermano che in quest'ultimo villaggio da dove partirono in gran parte i massacratori della colonna spedizionaria Giulietti-Bigieri, si portavano sotto i loro occhi e quasi in atteggiamento di bravata e di sfida la sciarpa dell'ucciso ufficiale, le armi e le vesti della massacrata sua gente!

Se ugual sorte fosse toccata ad Inglesi, a Tedeschi, a Francesi e magari a Spagnuoli, i rispettivi governi non avrebbero tardato ad effettuare una spedizione di una squadriglia con un nerbo di truppe di sbarco a punire esemplarmente quei selvaggi masnadieri. Il nostro governo si è rivolto al Kedive d'Egitto, che non vuo-

---

(2) APPENDICE

ARNALDO

" FOLIA DELAPSA "

Che triste istoria la sua! Rimasta orfana sino dall'infanzia, poi sfuggita alle grinfe di una vecchia beghina, che colle busse chiazzava di macchie violacee le sue carni rosa, aveva comprato un bel cestino di Firenze, l'aveva riempito di fiori, eppoi aveva girato Napoli facendo mostra di sè più che della sua merce. Come finisse la sua *carriera* è facile immaginarlo. Un giorno un giovanottino ai baffetti neri, allo sguardo penetrante.... alla catena d'oro l'aveva seguita tanto e tanto oltre, ch'Ella forse... per *compiacenza* ma più per *convenienza* aveva dovuto sorridergli e....

Ma c'è una legge che canta chiaro, ed una questura che non ammette scuse. Sara dovè abbandonare i suoi fiori, il suo cestino, dovè indossare un grembiule bianco, porsi alla cinta una catenella col tiratappi, una borsa col piattino di pakfond e dovè chiamarsi *kelnerinen*. Oh! quante volte sospirò la sua vita di fioraia, la sua libertà di *farfalla*, i cospicui benchè ignominiosi guadagni.... ma la stessa legge cantava sempre chiaro!

Era da compiangere o da disprezzare? Io non mi atteggio a giudice o ad apostolo del vizio, lascio giudicare al lettore. Ugo intanto aveva acceso una sigaretta e contemplava il quadro: in quella sala lucicante di lumi, di specchi, di cristalli, avvolti in una fitta nebbia di fumo spiccavano una dozzina di bei visini tinti, o rossi dall'afa e dall'andirivieni continuo. E fra il chiasso costante prodotto dal chiacchierio, dal cozzar dei bicchieri, delle maioliche, delle altre mille stoviglie, le voci sottili di quelle sciagurate, i loro sorrisi, ed il rumore de' loro tacchetti metallici sul pavimento. Dovunque uno sturare continuo di bottiglie, un versare di liquori, un tintinnare di soldi e batter di bicchieri e guantiere per avvertire questa o quella servente; e poi un chiamarsi ad alta voce ed un bisbigliar sommesso, ed il rullo monotono delle boccie da bigliardo. Laggiù nell'ultimo angolo a sinistra una brigata di studenti agli abiti dalle tinte neutre, ai visi sparuti, spesi pochi soldi per caffè, s'eran messi a giuocare ed era un'ora che facevan un chiasso d'inferno.

Invano Nannina e Luisella lor facevan ressa, invano lor davan di gomito o d'occhio languido, le fortezze non cedevano, non potevano cedere! Gli era una mezz'ora che una piccina cacciava loro sotto il naso alcuni mazzetti di rose, senza che alcuno si decidesse a lasciarle cadere un soldo nel cestino. Nell'ultimo angolo a destra un'altra brigata di giovinastri di classe equivoca; punti interrogativi che fan di tutto e non fan nulla. A Napoli ve ne sono a migliaia di codesti misteriosi individui, si vedon nei caffè, nei teatri, a passeggio a dritta ed a manca, con tanto di solino inamidato, sempre eleganti, sempre spensierati, sempre in gozzoviglia sul loro tavolo c'era una confusione di bottiglie e bicchieri d'ogni di genere vario, e Cristina, Angiolina, Peppina avevan trovato il fatto loro. Poi v'eran alcuni tedeschi duri, freddi ed impalati come statue, disposti in bell'ordine innanzi ad altrettanti *schop* di birra. Eppoi soldati travetti e....

Ma seguiamo il racconto. Sara s'era seduta accanto ad Ugo, e con occhiate assassine gli si veniva man mano mollemente abbandonando su di una spalla.

— Siete di Napoli? gli chiese con far sbadato.

— No.

— Provinciale?

— Gia.... provincale.

Sara lasciò scorgere sedici delle sue perle e due pozzette sulle guancie ch'eran due incanti. Canticchiò la canzone di voga « *Funiculì funiculà* » battendone il tempo colle unghiette rosa, sul sotto-coppa.

Ugo la contemplava estatico. Mai aveva provato un fascino simile. Da quella molle personcina traspirava un certocchè, che lo inebbriava come l'effervescenza del *punch*. Nelle remote

le e, anche volendo, non può darci nessuna soddisfazione!...

Vergogna, esclama la *Gazzetta di Torino*, di cui sono le parole fin qui riferite.

L'ESTRADIZIONE DEL RANDAZZO

Il *Progresso Italo Americano* ci reca il resoconto dell'ultima seduta della Corte di Nuova York sull'estradizione del noto Randazzo, il brigante della banda Leone scappato dalla vettura cellulare a Palermo e rifugiatosi in America. La sala era, al solito, affollatissima; il Commissario fece un lungo discorso: disse che le prove della identità personale erano sufficienti, e concluse:

« Nel suo paese egli potrà rispondere a quei giudici, e provare o meno la sua colpabilità.

« Io lascio quindi quest' uomo sotto la custodia del maresciallo, fino a che il segretario di Stato non avrà il mandato d' estradizione firmato dal Presidente degli Stati Uniti ».

Finita la seduta il nostro *reporter* s' avvicinò all' imputato e gli disse:

— Avete udita la decisione del Commissario?

— Io non capisco... non ho capito...

— Egli ha deciso di rimandarvi in Italia.

Udito questo, gli occhi del prigioniero s' innondarono di lagrime, ed appena potè soggiungere:

— Io sono innocente! Hanno fatto un grande errore.

— Ditemi, dove eravate nel mese di maggio 1878?

A questa domanda sembrò ammutolire, il labbro non potendo più dominare dalla viva commozione. In questo mentre, avvicinatisi i marescialli, venne ammanettato e ricondotto in carcere, percorrendo il corridoio che divide la Corte dalla camera del maresciallo con passo malsicuro e come di chi ha gambe e corpo spossati.

UNA GIUNTERIA MINISTERIALE

Tempo fa, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava il decreto di nomina a commendatore del professore « Molmenti cav. prof. Pompeo Gherardo, professore nell' istituto tecnico e nell' Accamia di belle arti di Venezia. »

Siccome questa ultima qualifica era inesatta, venne una rettifica, la quale diceva che il commendatore nominato era invece, il professore « Pompeo Molmenti professore nell' istituto di belle arti di Venezia. »

Come mai questo sbaglio? La *Gazzetta di Venezia* la spiega così: essa dice che il decreto di nomina a commendatore firmato fin dal 7 aprile riguardava veramente il primo, che è moderato; ma, dietro pressione di progressisti arrabbiati, il signor Baccelli commise volontariamente nella pubblicazione lo sbaglio accennato, per poter poi nella rettifica revocar la nomina, riportandola su un altro.

Perchè questo giuoco di bussolotti, sì indecorosamente fatto dal signor ministro, potesse riuscire — dice la *Gazzetta* — ci voleva un compare ed il signor Baccelli credette di poterlo trovare nell' egregio professore di pittura, il cav. Pompeo Molmenti.

Ma il signor Baccelli ha fatto i conti senza l'oste, ed il prof. Pompeo Molmenti, con molta nobiltà d'animo, ha sdegnosamente rifiutato di tener mano all'*escamotage* del ministro, ed ha respinto quell' onorificenza, che, per quanto anch'egli potesse averla meritata, gli veniva conferita di contrabbando e per effetto di una bassa cabala.

Egli infatti ce ne dà notizia colla seguente lettera:

Villanova di Livenza, 27 settembre.

On. sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*.

Nei giornali leggo con mia viva sorpresa e rammarico accennato il mio nome nello svolgimento di un fatto, che troppo seriamente ferisce il mio sentimento, perchè io non lo riveli pubblicamente.

Vagheggiando soltanto d'essere un onesto uomo, mi turba l'animo che il Ministero possa essersi valso del mio nome, per sostituirlo a quello di mio nipote Pompeo Gherardo, nell' attribuzione del titolo di Commendatore, che da mesi, ed anco non ha guari per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, accertamente da tutti si sapeva ad esso lui destinato.

Astraendo dall'intima mia convinzione del di lui merito ad essere insignito di quella onorificenza, perchè io lo apprezzo e lo stimo quando l'amo, mi corre il debito di attestare pubblicamente, che, a guarentigia del mio decoro, ho scritto oggi stesso al ministro dell'istruzione pubblica, rifiutando un titolo, che punto mi spetta, imperocchè non si tratterebbe in questo caso di un equivoco, sempre giustificato, di nome, ma sì bene di un tramutamento di persona, ch'io io non voglio qui qualificare.

Con profonda stima mi creda

Di lei devot.
POMPEO MOLMENTI, pittore.

CIRCOLARE

Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente Circolare:

« Avviene spesso che nei contratti di appalto che i municipi stipulano per lavori di utile pubblico, non si ponga alcuna clausola necessaria a tutelare la proprietà di antichi oggetti, i quali possono tornare in luce mediante tali lavori.

Per questo motivo molte volte gli appaltatori, credono proprio diritto il ritenere cose che meriterebbero di essere portate nei musei.

Ad impedire tale inconveniente, questo ministero prega la S. V. di fare le debite raccomandazioni a tutti i sindaci di cotesta provincia, affinchè siano salvate pel patrimonio della nazione le patrie memorie badando a porre nel contratto le clausole necessarie, e destinando gli oggetti al museo più prossimo sia governativo, sia provinciale, quante volte il Comune non abbia propria collezione antiquaria.

Sarà poi opportuno che di ogni scoperta sia avvertito l' ispettore degli scavi e dei monumenti che abbia la residenza più vicina al luogo dello scavo, acciò per mezzo di tale autorità vengano promosse le disposizioni che facciano l'utile dello studio e portino l'incremento dei musei del Regno.»

Notizie Italiane

ROMA 2. — I giornali ufficiosi ammettono il completo insuccesso delle trattative commerciali colla Francia.

Il banchetto di Avigliana è fissato per il 16 ottobre.

La festa per l'anniversario del plebiscito è finora ordinata.

Sono imminenti le nomine per le vacanze fattesi alla Corte d'Appello di Torino.

TORINO — È morto il marchese Ricci, luogotenente generale di Stato Maggiore. Fu capo dell'Ufficio topografico militare; distinto geodeta, andò a Parigi a rappresentare il governo per la misurazione del grado.

GENOVA — Domenica il popolo genovese festeggiava il primo centenario di una delle sue glorie più pure, Balilla. Le Autorità municipali e politiche insieme alle Associazioni si recarono ad inaugurare il monumento che sorge in Portoria e che venne accounciamente restaurato. Furono pure inaugurate due lapide; una nel vico Capriata posta nella facciata della casa ove visse e morì il Balilla e l'altra nel Cimitero di Staglieno, commemorativa del primo centenario della morte di Balilla.

BOLOGNA — Il conte Faella, contro il quale pesavano gravissimi sospetti per la misteriosa scomparsa del sacerdote Don Costa, si è costituito due giorni fa all'autorità di Piacenza, e ieri altro è stato condotto nelle carceri di S. Giovanni in Monte, dove ora si trova.

Il fatto dell'essersi il Faella costituito da sè è assai grave, tanto più che era scomparso da Imola in modo da far supporre che si volesse sottrarre all'azione della giustizia. Quando infatti s' accorse, dalla perquisizione fatta in casa sua, e dall'interrogatorio subito, che gravi sospetti pesavano su di lui, egli partì colla ferrovia per Bologna. La polizia, naturalmente, lo tenne d'occhio, ma giunto il treno a Bologna, il conte Faella era scomparso, e gli agenti rimasero con un palmo di naso. Come si fosse sottratto alla loro sorveglianza, era un mistero.

Non bisogna però per questo credere, scrive l'*Unione*, che l'autorità sia giunta a scoprire il profondo mistero nel quale si ravvolge la scomparsa dell'infelice Don Costa. Forse vi arriverà, ed è da augurarsi per il prestigio della giustizia e la punizione dei colpevoli; ma siamo anche un po' indietro, e si brancica ancora nel buio.

RIESI — È priva di fondamento la notizia che a Riesi sia stata fatta saltare colla dinamite la casa del delegato per la fillossera.

Notizie Estere

TUNISI — L'italiano Lamonta, fornitore di carne alle truppe francesi, caduto nelle mani degli arabi insorti, fu inchiodato vivo ad un albero, e oscenamente mutilato.

AUSTRIA — A Wisowitz (in Moravia) avvenne pochi giorni sono una terribile tragedia domestica. Un fabbro-magnano, certo Giuseppe Tychy, uomo di 36 anni, conduceva vita regolata ed era generalmente stimato in paese. Viveva agiatamente, mercè le sue fatiche; ma ebbe varie disgrazie in famiglia e da qualche tempo egli stesso era afflitto da malattia che minacciava strapparlo ben precocemente al sostentamento dei suoi cari. Si fece pensieroso e cupo. La moglie gli diede alla luce un quarto bambino. La notte di quello stesso giorno pare che l' infelice abbia smarrito totalmente la ragione ed in un accesso di furore fece strage di tutta la sua famiglia. A colpi di accetta trucidò la moglie puerpera, la bambina neonata e gli altri tre figli, quindi egli stesso si appiccò e trovato cadavere.

AMERICA — Sugli attentati contro Arthur in un dispaccio da Filadelfia, 28 settembre al *Times*, leggiamo:

« Il presidente Arthur è molto circospetto nei suoi movimenti, a motivo delle voci di attentati contro di lui. Oggi al dipartimento di polizia a Wa-

---

campagne del suo paese ne aveva conosciute di fanciulle al « profumo di carne e di salute », ma niuna di esse gli aveva rivelato quel mondo di delizie che assaporava allora.

— Come vi chiamate? Le chiese tanto per dir qualcosa.

— Io Sara; e voi?

— Ugo.

— Ugo, un bel nome.

Ed Ugo rotto il ghiaccio, fosse la bevanda, lo stato d'animo o che so io, divenne tanto espansivo che a mezzanotte la chiacchiera durava ancora. Alle due, dopo aver fatto erigere sul suo tavolo un bazar di stoviglie vuote, usciva dalla birreria con passo incerto, e stringendo nel suo il rotondetto braccio di Sara:

— Che bella notte, esclamava, levando languidamente gli occhi al cielo.... buio!

— Che bella notte, ripeteva Sara il giorno dopo! . . . .

. . . .

**

Ugo, ripeto, non era a Napoli per darsi bel tempo; egli aveva fermamente promesso al babbo di studiare e fare il serio, ma come poteva fare il poveretto a trovar posto alle lezioni, quando la sua mente era interamente occupata dai vezzi e dall' immagine di Sara?

Taluni amorazzi hanno la potenza del vischio, vi agguantano e non vi lasciano se non malconcio; il nostro eroe era stato barbaramente invischiato! Ei seguitò le sue visite al *Rigoletto*, dimenticò un tantino e pregiudizi e promesse. Emma fu coperta da un velo, i libri dalla polvere ed il suo cuore cominciò a palpitare.

Una sera, dopo due mesi di follie, Ugo s' avviava alla birreria non col solito passo spedito; camminava barcollando, col capo e lo sguardo in giù, talvolta seco parlando e gesticolando. Gli era che il mattino aveva ricevuto una lettera del babbo ed un appassionato biglietto di Emma. L'uno gli raccomandava d' aver giudizio e l' altra d' aver cuore, ed Ugo sentiva purtroppo che di cuore e di giudizio non glie ne restava un briciolo!

Quando e come Dio volle giunse alla birreria; si lasciò cadere su d'una sedia, e puntati i gomiti sul tavolo, poggiò sulle palme aperte la fronte di fuoco.

Era solo.

Cominciò un monologo prevedibile: « In che ginepraio mi ha cacciato codesta disgraziata fanciulla; oh! non l'avessi mai conosciuta, non l' avessi mai vista.... Il babbo vuole il resoconto dei miei studi, Emma vuole che gli scriva, che gli parli del mare, del cielo, dei monti senza sapere che io sono in un inferno. Oh!.. ma bisogna togliersela d'attorno codesta fiaccona, bisogna studiare e mandar al diavolo tutte le birrerie, bisogna finirla con codesti amorazzi da trivio, bisogna... »

E nel contempo una vocina dolce, armoniosa, canticchiò in aria di canzonatura:

Bisogna, bisogna
bisogna aver pazienza...

Era lei, sempre lei, coll'eterno, provocante sorriso, con quei grand' occhi lascivi, con quel corpicino da fata, pieghevole e molle come la *gutta perca*. Vestiva un succinto abito bianco costellato di medagline turche, le quali segnavano la cadenza del passo breve con un voluttuoso tintinnare....

Gli si sedè accanto e guardandolo languidamente, gli s' appoggiò colla bocca all' orecchio e susurrò:

— Sei bello sai, tanto bello, ed io son sempre matta di te.

— Bugiarda.

— Te lo giuro....

Ugo sorrise tristamente. I propositi di poc' anzi traversavano diggià il palcoscenico della sua mente come *comparse* che avessero finita la parte loro.

— Non mi credi? ripetè lei appoggiandole il capo su d'una spalla.

— Chi va a scoprire i misteri del cuore di una donna?

— Sempre le stesse cose, sempre le stesse frasi sfruttate dalle farse... pessimista! Sapete quanto valete voi altri uomini colle vostre continue incredulità, coi vostri sospetti infantili? Non valete la pena di un.... E scoccò un lungo, sonoro bacio sulla guancia di lui.

— Addio, disse, ritorno a momenti, e si levò.

(Continua)

shington, è stato deposto con giuramento che esiste una trama di assassinio; la persona che ha deposto ha sentito due uomini che, lunedì notte, ne parlavano innanzi a casa sua. »

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 24 Settembre

Deliberava di non poter accogliere l'istanza di un insegnante elementare per ottenere un anticipo sul di lui stipendio, ostandovi le recenti deliberazioni consigliari.

Autorizzava il ristauro occorrente alla strada detta dei Prati di Cona.

Deliberava di concedere in affitto, per un'anno, al richiedente Manzoni Felice, la bottega posta in Via Corte Vecchia al N. 26.

Permetteva sotto alcune condizioni l'apertura di tre finestre verso l'androne di fianco alla Chiesa Nuova, onde dar luce alla retrobottega sottostante il palazzo comunale.

A seguito della domanda avanzata per l'allungamento del ponte detto Possessionaccia, esistente sopra lo scolo Tassone sottopassante la strada Torchiola in Vigarano, di spettanza del Consorzio del Cavo Tassone, ha deliberato di far noti alla prefata Congregazione i reclami presentati, pregandola di provvedere.

Accettava la nuova liquidazione, presentata dall'Ufficio Tecnico, delle indennità dovute per occupazioni di fondi in causa della sistemazione della strada Bardella.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grano — Quest'articolo è fermo ma invariato ai prezzi segnati la scorsa settimana; le transazioni rimasero però limitate per la riservatezza generale dei contraenti.

Granone — La cattiva stagione che da alcuni giorni perdura ha influito un poco sull'andamento di questo genere che si è un poco riavuto dalla calma dei giorni passati — Difatti ora è più sostenuto ed i prezzi per la roba pronta si aggirano all'intorno di L. 20 il Quintale, mentre i soliti contratti « buono mercantile » per consegne future si sostengono sulle L. 20. 75; ciò che costituisce un qualche aumento.

Canepa — Tutta la settimana scorsa è stata notevole per l'attività degli affari in canepa, mentre tanto i consumatori italiani che gli esportatori si dettero attorno agli acquisti che furono fatti in importanti proporzioni ai migliorati prezzi di L. 260 a 300 per ogni migliaio — La tendenza in tale articolo continua a mantenersi buona.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio dei procuratori. — Il sig. Presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori di qui ci prega inserire la seguente cortese attestazione, colla quale l'On. sig. cav. avv. Davide Fiaccarini accoglieva l'indirizzo del Consiglio pubblicato nel N. 223 di cotesta *Gazzetta*, lietissimo di accertare che ufficiali dichiarazioni abbiano dissipato le incresciose tenebre, affermando che l'encomiato sig. cav. Fiaccarini rimane al posto di reggente del Tribunale di Commercio di Ferrara.

Ferrara 26 Settembre 1881.

Ill.mo Signore

Altamente commosso dall'attestato di stima e di affetto manifestatomi colla Nota di ieri dal rispettabile Consiglio di disciplina, così degnamente presieduto dalla S. V. Ill.ma, rendo a lei ed a tutti gli Onorevoli membri del Consiglio le più sentite azioni di grazie. non potendo ripetere tanta dimostrazione che dalla squisita gentilezza dell'animo loro, e di tutto l'Onorevolissimo ceto dei signori Avvocati e Procuratori, avendomene dato nel corso di ben quattro anni di mia residenza in questa città le prove le più leali, mentre da mia parte non ho adempinto che al mio dovere.

Mi è grato poi di poter loro annunciare che per lettera privata, ma di persona autorevole, venni assicurato di rimanere al posto di reggente la Presidenza di questo Tribunale di Commercio, e che col Decreto 30 Agosto u. non si ebbe in animo di ledere per qualsiasi modo la mia convenienza.

Coi sensi della maggiore considerazione ed ossequio

Della S. V. Ill.ma

Dev.mo
DAVID FIACCARINI.

All'Ill.mo sig. avv. conte cav.
Carlo Giustiniani Presidente del
Consiglio di disciplina dei Procuratori
Ferrara.

Tiro nazionale. — Al R. Sindaco perveniva stamani il seguente telegramma:

« Interesso cortesia Ill.mo Sindaco voler « comunicare ai periodici di notiziare pub« blico che causa incertezza tempo e ad as« sicurare compimento lavori solenne aper« tura, tiro nazionale è fissato definitivamente « sabbato otto, ore nove mattina. Sua Maestà « onorerà cerimonia. »

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Settembre:

Per trasgress. al Regol. d'Igiene pubb. N.	9
Idem sulle Vetture pubbliche »	4
Idem sul pubblico Ornato	10
Per trascurato estirp. dell'erba di fronte alle case (che infamia!) . . . »	76
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via. . . . . . »	18
» abbandono di animali . . . . . »	21
» impedimento del libero transito »	9
» occupazione di suolo pubblico . »	3
» corsa veloce con cavalli in città. »	3
» trasporto di paglia mancante della rete prescritta . . . . »	3
» macellazione clandestina . . . . »	1
» pascolo abusivo di animali in località comunali . . . . »	4
» contravvenzioni varie	23
	N. 187

Trasmesse alla Pretura

Conciliate in Settembre . . .	N. 208
Non definite.	» 131
Per trasgressione al Codice Penale »	4
Per non avvenuta conciliazione »	1

La nota quotidiana. — Incendio di 800 quintali di fieno esposti all'aria aperta nella possessione detta *Il Barchetto*. Un altro incendio a Focomorto in danno Grandi di tanta canapa lavorata per l'importo di L. 6000.

Quando la notizia ci perverrà dagli uffici della questura scomettiamo che non mancherà la nota di prammatica: « La causa dell'incendio si ritiene accidentale. »

E diffatti niente di più facile... colla siccità di questi giorni!

Signor Prefetto, cosa facciamo?

Bollettino settimanale. — Le rappresentazioni del *Mefistofele* a Rovigo avranno luogo questa sera, giovedì, sabbato e domenica prossima.

In questura. — Arresto di S. C. da Castel Fiorentino (Arezzo) per questua illecita in Porporana.

Furto. — A Magnavacca, in giorno non precisato mediante sforzatura della porta, penetrava certo C. P. nella camera da letto del capo brigata delle Guardie doganali e derubavalo in diverse riprese di L. 40 circa, che stavano deposte sopra un tavolo nella stanza stessa.

Che tempo farà in ottobre? — Per chi ci crede ecco le previsioni di Mathieu de la Drôme sul mese di ottobre:

Bel tempo fino al 7. Il 5 ed il 6 temporali in Piemonte, nell'Italia centrale e nel Tirolo. Nel plenilunio, cioè dal 7 al 15, seguiterà il bel tempo.

Periodo molto piovoso e ventoso all'ultimo quarto di luna, dal 15 al 23. Venti fortissimi sul Mediterraneo. Straripamenti di fiumi e innondazioni in Italia.

Tempo variabilissimo a luna nuova che comincierà il 23 e finirà il 30. Cattivo tempo il 31.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 4 C
Alt. med. mm. 757,07	» mass.ª 14, 7 »
Al liv. del mare 759,12	» media 12, 3 »
Umidità media: 81°, 6	Ven. dom. NNE; ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 34.
4 Ottobre — Temp. minima 8° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
4 Ottobre ore 11 min. 51 sec. 59.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a favore della famiglia del compianto prof. Serafino Cristani.

Somma precedente L. 6500. 80

19.ª NOTA — Collettore sig. *Sottero Ceccoli.*

Ceccoli Sotterro l. 2 - Bassi Filippo l. 1 - Valli Achille l. 1 - Buffa Alberto l. 1 - Azzolini G. l. 1 - Vedrani Filippo l. 1 - Mari P. c. 50 - Braghetta G. l. 1 - Levi Sabato l. 1. 50 - Bedani G. l. 1 - Castelbolognesi G. l. 1. 50 - Montanari G. l. 1. L. 13. 50

20ª NOTA — Collettore sig. *Montanari* ing. *Luigi.*

Cicogna Pasquale l. 1 - N. N. l. 1 - N. N. l. 1 - Buozzi O. c. 50 - Lambertini G. l. 1 - Turri E. l. 2 - N. N. l. 1 - Manzolli L. c. 50 - Salomoni F. c. 75 - N. N. c. 50 - Ferri Luigi c. 50 - Finzi Gius. c. 50 - Fiorini. Luigi l. 2 - N. N. c. 50 - Astolfi C. l. 1 - Montanari ing. Luigi l. 3 - Bergamini G. l. 2 - Corti Secondo c. 50 - Rosso C. l. 1 - Vaccarini Alb. c. 25 - Poggi Gaetano c. 50 - Zanchetta E. c. 50 - Ghizzoni E. l. 1 - Bordina C. l. 2 - K. Z. c. 25 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - N. N. c. 25 - N. N. c. 25 - N. N. l. 1 - C. G. l. 1 - N. N. l. 2 - Depaoli E. l. 4 - Costa A. l. 7 - Cavallari A. l. 1 - Felisatti G. B. l. 2 - G. G c. 25 - N. N. c. 50 - Cavallari A. l. 2 - Cavallari C. l. 2 - N. N. l. 2 - N. N. c. 50 - Cavallini Rosalba c. 50 - Guarnieri Carlo l. 10 - Cavallini Alless. l. 2 - Vecchiati Carlo l. 1 . . . . L. 65 —

21.ª NOTA — Collettore sig. *Carnevali Francesco.*

Caperto l. 20 - Poratti E. l. 10 - Peccennini G. l. 10 - Castelvetri V. l. 12 - Chieregatti G. l. 2 - Munari L. l. 12 - Villetti Ettore l. 6 - Balboni G. l. 1 - N. N. l. 5 - N. N. l. 3 - N. Pela l. 20 - Lana Giuseppe l. 2 - Bisiga Augusto l. 2 - Ing. Norsa l. 5 - Maestri ing. Giuseppe l. 5 - Pisa L. l. 2 - Ragazzi Carlo l. 24 - N. N. l. 10 - Gallottini Antonio l. 2 . . . . L. 153. —

22.ª NOTA — Collett. sig. *Francesco Bartolucci.*

Leoni Leonello l. 2 - Cervellati Alfonso l. 2 - Barbantini dott. T. l. 5 - Dalla-Noce L. l - Borzani L. l. 1 - Droghetti cav. A. l. 2 - Calzolari T. l. 1 - Wirtz Michele l. 1 - Contini G. l. 1 - Previati ing. G. l. 2 - Borgatti ing. F. l. 2 - Ricciboni Vittorio l. 1 - Medini L. c. 50 - Barlaam Alajde l. 1 - Lupi Roberto l. 1 - N. N. l. 1 - N. N. l. 5 - N. N. c. 50 Bertotasi Z. l. 10 - N. N. l. 10 - Morelli F. l. 2 - Ronconi Ercole l. 10 - Masini tenore l. 50 - Sonzogno Edoardo l. 20 - Pozzo Felice l. 2 - Kuckmann l. 10 - Usiglio A. l. 5 - Fabrini P. l. 10 . . . . . . L. 159. —

Totale L. 6891. 30

APPENDICE

Riporto delle liste	L. 6891. 30
Tasso dott. Torquato . . . . . . »	2. —
Cappelli Pietro . . . . »	1. —
Cavalieri avv. cav. Adolfo. . . . »	50. —
Monteverde comm. Giulio, a mezzo dei sig. conte G. Giglioli . . . »	100. —
	L. 7044. 30

Oltre di che deve essere segnalato l'atto generoso della locale Congregazione di Carità che assegnava alla Famiglia Cristani L. 20 mensili.

PEL COMITATO
La Commissione di Patronato
Finotti dott. Antonio
Mantovani avv. Virgilio
Ghirlanda Romualdo.

(Vedi teleg. in 1ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Costantinopoli* 2. — La Porta smentisce la notizia della insurrezione delle tribù Hediaz nella Mecca.

Le ambasciate non hanno alcuna notizia.

Assicurasi che la Porta deferente alla nota delle potenze consegnerà alla Grecia il territorio che voleva ritenersi.

Pietroburgo 2. — La importazione di batterie elettriche e fili ed apparecchi telegrafici è sottoposta alle stesse condizioni delle importazioni delle armi.

Parigi 2. — Il *Francais* dice che Freycinet promise a Grèvy e Ferry i suoi servigi per formare un gabinetto senza Gambetta.

Alla riunione privata dei comitati rivoluzionari di Parigi e dintorni erano presenti 2000 persone. Approvossi l' ordine del giorno dichiarante traditori i ministri e complici, e deliberando la convocazione di un grande *meeting* per decidere di porre il ministero in istato d' accusa.

Yokohama 2. — Gli affari della seta furono sospesi nel Giappone a causa delle esigenze delle corporazioni giapponesi, alle quali i compratori stranieri resistono.

Genova 3. — Col vapore *Nord America* partono per Buenos-Ayres il professore Lovisato, il dottore Vinciguerra, il tenente Roncagli componenti la commissione scientifica inviata dal Comitato di Genova a rimbarcarsi sulla nave Argentina comandata da Bove la quale salperà per Buenos-Ayres alla fine del mese, e che navigherà di conserva colla baleniera di bandiera italiana, sulla quale Bove e la commissione eseguiranno le esplorazioni sulla terra di Gouham. La commissione ha equipaggiato la baleniera a spese del comitato di Genova.

Roma 3. — L' ufficio centrale del Senato, presenti tutti i membri, meno Brioschi, la maggioranza approvò la legge nei suoi principii fondamentali. La minoranza fece riserve circa la seconda elementare, proponendo la 4.ª La maggioranza introduce due emendamenti: richiede come equivalente dell' istruzione elementare non una semplice attestazione di saper leggere e scrivere, ma la prova di studi equivalenti alla seconda elementare; circa il censo si mantiene la cifra di 19,80 ma compresavi la sovrimposta provinciale con che aumentasi il numero dei piccoli possidenti elettori; sarà parificato il possesso di rendita pubblica ai crediti di altra natura.

Lampertico fu nominato ad unanimità relatore; Manfredi fu incaricato di rivedere la parte delle penalità.

Parigi 3. — È smentito che Saint-Vallier sia dimissionario.

Il *Telegraphe* ha da Tunisi che gli insorti dopo battuto Alì bey recaronsi sulla linea ferroviaria e incendiarono la stazione di Onedzarqua, e ruppero il binario della ferrovia.

Un treno partito da Tunisi fu attaccato dagli insorti e retrocedette.

Gl'insorti trovansi presso Nevezelbad.

Berna 3. — È stato aperto il Congresso internazionale filosserico.